

200 franchi bastano ?

Il prossimo 8 marzo saremo chiamati ad esprimerci sull'iniziativa "200 franchi bastano", che propone sostanzialmente una considerevole riduzione del canone radiotelevisivo per i privati e un annullamento del canone a carico delle aziende. Sembra che l'esito della votazione sia molto incerto.... da una parte una schiera di politici - da destra a sinistra - che difendono il servizio pubblico attuale, denunciando un pericoloso calo di trasparenza e completezza di informazione, oltre che un abbattimento di posti di lavoro. Sono sostenuti anche dai romantici e nostalgici della vecchia TSI, che cresciuti con gli Scacciapensieri e il Gatto Arturo, vedono in questo risparmio un pericoloso calo dell'offerta televisiva. Dall'altra parte c'è chi vede nell'attuale servizio molti sprechi e poche ottimizzazioni, con collaboratori, dirigenti e membri di Consigli di Amministrazione profumatamente pagati e un servizio non più al passo con i tempi. L'iniziativa vuole costringere l'azienda a ridisegnare le proprie priorità, a risparmiare dove possibile, ad aggiornare il servizio pubblico adattandolo alle esigenze attuali. Gli iniziativaisti fanno notare tra le altre cose che la maggior parte dei cittadini oggi si informa e si tiene aggiornata in tempo reale online. Anche questa opinione è difesa da parecchi politici e persone comuni.

In pratica:

privati: da 335 franchi a 200 franchi annui.

aziende: - forse non tutti ne sono a conoscenza - ma dipende dal fatturato annuo, per chiarezza si veda la tabella sotto, In futuro non pagherebbero più nulla.

Fatturato annuo (CHF)	Canone (CHF)
-----------------------	--------------

500'000 – 749'000	160
750'000 – 1 199'999	235
1 200'000 – 1 699'999	325
1 700'000 – 2 499'999	460
2 500'000 – 3 599'999	645
3 600'000 – 5 099'999	905
5 100'000 – 7 299'999	1270
7 300'000 – 10 399'999	1785
10 400'000 – 14 999'999	2505
15 000'000 – 22 999'999	3315
23 000'000 – 32 999'999	4935

33 000'000 – 49 999'999	6925
50 000'000 – 89 999'999	9725
90 000'000 – 179 999'999	13665
180 000'000 – 399 999'999	19170
400 000'000 – 699 999'999	26915
700 000 000 – 999 999'999	37790
Oltre 1 000 000 000	49925

Per completezza di informazione il Consiglio Federeale e il cantone respingono l'iniziativa, per contro il **Consiglio Federale** in risposta all'iniziativa popolare "200 franchi bastano!" propone:

Riduzione graduale del canone: Il canone per le economie domestiche scenderà dagli attuali 335 franchi a **300 franchi entro il 2029**. La riduzione avverrà in due tappe: una prima discesa a 312 franchi nel 2027 e il raggiungimento dei 300 franchi nel 2029.

Sgravio per le imprese: La soglia di fatturato esente dal canone per le aziende verrà alzata da 500.000 franchi a **1,2 milioni di franchi**. Ciò comporterà l'esenzione per circa l'80% delle imprese svizzere.

IN SINTESI:

- **Se l'iniziativa viene BOCCIATA:** Entra in vigore la tabella di marcia del Consiglio federale. Il canone scenderà a **312 franchi nel 2027** e a **300 franchi nel 2029**.
- **Se l'iniziativa viene ACCOLTA:** La proposta del Consiglio federale verrebbe "sorpasata" dal nuovo articolo costituzionale. Il canone dovrebbe scendere obbligatoriamente a **200 franchi**, con un impatto finanziario più pesante sulla SSR (si stima un taglio di circa 500 milioni di franchi).

Cosa ne pensate ? Ritenete che il nuovo canone di 200 franchi sia veramente sufficiente a garantire un servizio pubblico di qualità, oppure quello attuale è corretto e indispensabile ? Per i privati si tratta di un risarmio di poco più di 35 centesimi al giorno. Farebbe veramente così tanta differenza in una economia privata ? Sarebbe invece di aiuto per chi fa fatica ad arrivare a fine mese ? Per le aziende il taglio non è forse troppo netto ? Sareste d'accordo invece con le misure del Consiglio Federale, che in sostanza ci dicono 300 franchi bastano ! Ritenete che le aziende non debbano magari pagare proprio nulla, in quanto - a differenza dei privati - in realtà non utilizzano "la televisione" ?

Fateci sapere pf le vostre opinioni a info@novazzano.ch o via watsapp. Le pubblicheremo non appena possibile.

9 febbraio 2026